



Lo Stato sociale, globale, di un singolo Paese o di singoli territori, alla luce della pandemia ma non solo, deve essere valutato sulla base di pochi ma caratterizzanti indicatori, tra cui le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori, le politiche di sostegno, le pensioni, l'occupazione, i servizi sociali, l'istruzione, l'ambiente e la salute. Questo numero monografico intende focalizzarsi su quest'ultima dimensione, la salute, con particolare riferimento agli ambienti di lavoro, al rischio e alla sicurezza che sono ad essi connessi. Le diverse condizioni lavorative a cui sono esposti lavoratrici e lavoratori corrispondono a un diverso livello di protezione e a diversi livelli di vulnerabilità, che sono all'origine di disuguaglianze sociali e di salute, diversamente distribuite all'interno della società.

Tali differenze di benessere e di salute, nel presente della pandemia, si sono inasprite anche a causa di un differente accesso alle misure adottate per fronteggiare l'emergenza e che, insieme all'effetto cumulato dello scarso investimento nel corso del tempo sulla prevenzione e sicurezza nei contesti lavorativi e nel territorio, hanno contribuito e contribuiscono ad aggravare le criticità strutturali di chi si trova in una posizione sociale più svantaggiata [1].

Le carenze del welfare in questo ambito infatti portano le fasce di popolazione più svantaggiate a vivere una «minus-health» e una «minus-life», e a muoversi dentro un «minus-environment», un ambiente costretto e degradato. A questo proposito, un nodo particolarmente rilevante, su cui si invita a riflettere in questo numero della rivista, concerne l'intersezione tra classe sociale e genere.

Lo scarso investimento, nel tempo, sulle politiche di sostegno alle famiglie con figli, sulle politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura e sulle

politiche di pari opportunità hanno amplificato gli effetti socioeconomici della crisi pandemica in particolare sulle donne. Queste ultime hanno, infatti, visto aumentare ulteriormente il carico di lavoro domestico e di cura anche a causa del lavoro retribuito costretto in casa e alla chiusura delle scuole e dei servizi per l'infanzia [2]. A ciò si è aggiunta l'aumentata vulnerabilità connessa all'esposizione a fattori di rischio ambientali, inclusa la violenza, e a fattori di rischio lavorativi, tipici delle professioni ad elevata connotazione di genere quali le professioni sanitarie [3] e, più in generale, quelle a stretto contatto col pubblico e ad elevata densità lavorativa come per esempio cassiere, cameriere, corrieri, ecc. Genere e posizione sociale interagiscono, inoltre, con le altre dimensioni fondamentali come la provenienza geografica e culturale, l'età, le disabilità fisiche e/o mentali, la sessualità, ecc. che contribuiscono a strutturare vincoli e possibilità.

Le scelte dell'oggi devono dunque considerare questi aspetti e soprattutto investire nella Prevenzione, così come nella promozione del benessere e nella sicurezza sui luoghi di lavoro, evitando di porre l'accento sulla sola responsabilità individuale, dimensione semplicistica e riduttiva su cui però sembrano focalizzarsi buona parte delle politiche.

La presente call intende indagare, riflettere e far dialogare quei contributi nazionali e internazionali capaci di interrogarsi sulla prevenzione, sulla salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro ai tempi del Covid-19 e non solo, con l'obiettivo di ripensare e contribuire a ricostruire un nuovo welfare universalistico che ponga le basi per il miglioramento delle condizioni di vita, di salute e di lavoro e dunque del benessere anche per le nuove generazioni.

In particolare, sarà data priorità ai contributi che si concentrano sulle seguenti aree tematiche:

a. Il welfare nella salute globale

Come si può rendere universale il welfare? Come si superano le ineguaglianze tra Paesi e all'interno della stessa comunità nazionale? L'approccio sindemico [4; 5] insegna che condizioni sociali difficili abbassano le difese ed espongono maggiormente al rischio di infezione e di malattia. In questa prospettiva, come superare le vulnerabilità connesse alle diverse età, generi, classi sociali, le disabilità fisiche e/o mentali, provenienze geografiche e culturali, sessualità, ecc.? Come rendere accessibili tecnologie digitali sempre più sofisticate necessarie per preservare la salute?

b. Ambiente e lavoro

Come si è modificato il modo di lavorare e quali conseguenze ha avuto sull'ambiente e sulla salute dei singoli e delle collettività? La scelta del lavoro agile come ha cambiato le condizioni di vita e di lavoro? Quale il suo impatto sulla salute? Quale prezzo in salute hanno pagato le professioni di cura (ad esempio sanitari, «badanti», operatrici socio-sanitarie, ecc.) e le professioni educative?

c. What Next?

Giovani, donne, ambiente, questione meridionale: quale futuro? Quali strumenti sono possibili per le scelte di un welfare per la salute orientato al futuro? Quali cambiamenti dobbiamo apportare alle politiche per raggiungere gli obiettivi dichiarati verso donne, giovani e ambiente, considerando specificità e bisogni delle diverse aree geopolitiche?

Riferimenti bibliografici

- [1] Marmot M. (2017). Closing the health gap. *Scandinavian Journal of Public Health*, 45: 723–731.
- [2] <https://www.eurofound.europa.eu/publications/report/2020/living-working-and-covid-19>
- [3] <https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-scheda-tecnica-contagi-covid-30-aprile-2021.pdf?section=comunicazione>
- [4] Mendenhall E. (2016). *Syndemic Suffering. Social Distress, Depression, and Diabetes Among Mexican Immigrant Women*. New York: Routledge.
- [5] Singer M. (2009). *Introduction to Syndemics: A Systems Approach to Public and Community Health*. San Francisco, CA: Jossey-Bass.

Sono ben accetti contributi teorici, ricerche empiriche sia nazionali che internazionali, in italiano o in inglese.

I potenziali autori di questo numero di *Welfare & Ergonomia* sono invitati a presentare entro il **15 gennaio 2022** un abstract di circa 3000 caratteri (spazi inclusi). E, se accettato, entro il **15 marzo 2022**, il contributo in forma integrale secondo la seguente suddivisione:

- contributi teorici (soggetti a peer review) di non più di 25.000 caratteri (spazi inclusi);
- ricerche empiriche (soggetti a peer review) di non più di 25.000 caratteri (spazi inclusi);
- esperienze pratiche (non referate) non superiori alle 15.000 caratteri (spazi inclusi).

Ai fini della valutazione l'abstract dovrà essere articolato in:

- introduzione al tema trattato;
- frame scientifico entro cui collocare il contributo, ricostruzione del dibattito nazionale e internazionale;
- impianto metodologico adottato e le ipotesi formulate;
- risultati più importanti e innovativi;
- riferimenti bibliografici essenziali.

Indirizzi e-mail per spedire gli abstract:

silvana.salerno@enea.it

valeria.quaglia@unibo.it

antonietta.bellisari@irpps.cnr.it

Dopo la comunicazione di accettazione delle proposte da parte delle curatrici e della Rivista, sarà necessaria la registrazione online degli Autori alla pagina web della piattaforma OJS dell'editore FrancoAngeli:

<https://ojs.francoangeli.it/ojs/index.php/we/user/register>

A registrazione completata, potranno caricare l'articolo cliccando sul link «Fai una nuova proposta» disponibile nel Cruscotto. Qualora la proposta di saggio non risulti pertinente con i temi della Rivista sarà data comunicazione ai proponenti.



The welfare state of a single country or territory, in the light of the pandemic but not only, must be assessed on the basis of a few but characterizing indicators, including the conditions of working women and men, support policies, pensions, employment, social services, education, environment and health.

This monographic issue aims to focus on the latter dimension, health, with particular reference to working environments and to the risk and safety that are related to them. The different working conditions to which male and female workers are exposed correspond to a different level of protection and to different levels of vulnerability, which are at the origin of social and health inequalities, differently distributed within society.

Such differences of health and well-being, in the context of the current pandemic, have been exacerbated also as a result of a different access to the measures adopted in response to the emergency. Together with the cumulative effect of low investment over time on prevention and safety in working environments and in the territory, this has contributed and contributes to aggravate the structural problems of those who are in a more disadvantaged social position [1].

In fact, the shortcomings of the welfare system in this area lead the most disadvantaged sections of the population to live a «minus-health» and a «minus-life», and to move within a «minus-environment», a limited and degraded environment. In this regard, this issue of the journal invites to reflect on a particularly important topic, namely the intersection between social class and gender.

The lack of investment over time in policies to support families with children, policies to reconcile

work and care and equal opportunities policies has amplified the socio-economic effects of the pandemic crisis, particularly on women.

Indeed, the pandemic has increased the care and work burden of women, partly as a result of the forced smart working and the closure of schools and childcare services [2]. To this it has to be added the increased vulnerability related to exposure to environmental risk factors, including violence, and to employment risk factors, typical of gendered professions such as the health professions [3] and, more generally, those in close contact with the public and high working density such as cashiers, waiters, couriers, etc. Gender and social position also interact with other fundamental dimensions such as geographical and cultural origin, age, physical and/or mental disabilities, sexuality, etc. which contribute to determine constraints and possibilities.

Today's choices must therefore consider these aspects and above all invest in prevention, as well as in the promotion of well-being and safety in the workplace, without placing too much emphasis only on individual responsibility, a simplistic and reductive dimension on which, however, most of the policies seem to focus.

This call intends to investigate, compare and reflect upon current sociological research and practice about prevention, safety and health in the workplace at the time of Covid-19, but not only, with the aim of rethinking and contributing to rebuilding a new universal welfare that lays the foundations for the improvement of living, health and working conditions and therefore of well-being also for the new generations.

Specifically, priority will be given to papers concentrating on:

a. Global health welfare

How can welfare be universal? How can inequalities between countries and within the national community itself be overcome? The syndemic approach [4; 5] suggests that difficult social conditions lower the defenses and increase the exposure to the risk of infection and disease. In this perspective, how can vulnerabilities related to different ages, gender, social classes, physical and/or mental disabilities, geographical and cultural backgrounds, sexuality, etc., be overcome? How can we make more and more sophisticated digital technologies available to preserve health?

b. Environment and work

How has work changed, and what are the consequences for the environment and for the health of individuals and communities? How has the choice of smart working changed living and working conditions? What is its impact on health? What price in health did the health care professions (for example health professionals, domestic and care workers, social and health workers, etc.) and the educational professions pay?

c. What Next?

Young people, women, the environment, the southern issue: what future? What tools are possible for choosing a future-oriented health welfare? What changes do we need in order to achieve the stated objectives for women, young people and the environment, taking into account the specificities and needs of the different geopolitical areas?

References

- [1] Marmot M. (2017). Closing the health gap. *Scandinavian Journal of Public Health*, 45: 723–731.
- [2] <https://www.eurofound.europa.eu/publications/report/2020/living-working-and-covid-19>
- [3] <https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-scheda-tecnica-contagi-covid-30-aprile-2021.pdf?section=comunicazione>
- [4] Mendenhall E. (2016). *Syndemic Suffering. Social Distress, Depression, and Diabetes Among Mexican Immigrant Women*. New York: Routledge.

- [5] Singer M. (2009). *Introduction to Syndemics: A Systems Approach to Public and Community Health*. San Francisco, CA: Jossey-Bass.

Theoretical contributions, both national and international empirical research, in Italian or in English are welcome.

Prospective authors of this issue of *Welfare e Ergonomia* are invited to present, no later than the **15 January 2022**, an abstract of about 3000 characters and if accepted by the **15 March 2022** their complete articles subdivided as follows:

- Theoretical contributions (subject to peer review) of no more than 25,000 characters
- Empirical research (subject to peer review) of no more than 25,000 characters
- Practical experiences (previously unreported) not exceeding 15,000 characters.

For evaluation purposes the abstract should be divided into:

- introduction to the subject under discussion;
- scientific framework within which to place the contribution, reconstruction of the national and international debate;
- the methodological approach adopted and the assumptions made;
- more important and innovative results;
- essential bibliographical references.

Please send abstracts to:

silvana.salerno@enea.it

valeria.quaglia@unibo.it

antonietta.bellisari@irpps.cnr.it

After the notice of acceptance of proposals by the editor and the Journal, the authors must create an author account in this page of the FrancoAngeli OJS platform:

<https://ojs.francoangeli.it/ojs/index.php/we/user/register>

After registering, they can submit their article by clicking on the link «New Submission» available in the User Home.

Should the article not be in line with the journal topics or standard, the author(s) will be informed.